



Vicenza News la sveglia

numero 3 anno 2019

METALMECCANICI, ORAFI, INDUSTRIA E ARTIGIANI

Editoriale

Fim Vicenza - Metalmeccanici nel 2020



Il team FIM

1153 Aziende

**300 Delegati
RSU/RLS**

7629 Iscritti

Essere sindacato, essere Fim nel 2020 è sinonimo di proiezione e di visione, entriamo in un nuovo decennio e se dovessimo guardare, senza troppa nostalgia a quando siamo entrati nel nuovo millennio non potremmo che constatare che il mondo del lavoro conosciuto si è completamente trasformato, in tutto, dal modo di produrre al modo di commerciare, ma in particolare ciò che è mutato profondamente è il modo di comunicare, nel 2000 si trasmettevano dati come

fossero lumache oggi la rete è invece alla portata di tutti in ogni luogo ed il mondo del lavoro ne è pienamente coinvolto nei propri processi. Di questo un sindacato moderno si deve occupare avendo cura dei lavoratori, della loro professionalità e della loro emancipazione nella società, nel contratto nazionale e nella contrattazione aziendale dovremmo far sì che la formazione sia centrale sia in ottica industry 4.0 che in visione culturale attraverso la formazione basilica di accesso agli strumenti che abbiamo volutamente definito di "alfabetizzazione digitale". E ci dovremmo occupare di poter sempre più rendere conciliabili le esigenze di gestione del "tempo", tenendo assieme i bisogni delle aziende con quelli molto personali di gestione delle proprie famiglie, anche utilizzando gli strumenti moderni che

il welfare generativo ci offre nei territori. E dovremo far sì che la ricchezza prodotta nelle aziende venga distribuita in miglior modo e maggiormente ai lavoratori di ogni singola azienda. Lo faremo con la contrattazione, abbinando la protesta alla proposta e lo faremo grazie alle migliaia di lavoratori della provincia di Vicenza che liberamente hanno deciso di organizzarsi nella Fim Cisl, dotandosi di rappresentanza ed eleggendo più di 300 Rsu nelle aziende metalmeccaniche beriche.

La segreteria della Fim Cisl Vicenza



Sommario

- Pg. 2** La Fim e il Rinnovo CCNL
- Pg. 3** Ex Ilva - Racconto di una RSU
- Pg. 3/4** Cisl in Bolivia
- Pg. 4** Rubrica Bianco&Nero

Per info

fim.vicenza@cisl.it
Tel. 0444 228711
Fax 0444547361

Il contratto: si entri nel vivo del negoziato, la Fim è pronta a trovare soluzioni positive e innovative



Dopo i primi incontri stanno emergendo le difficoltà, anche se non palesate, che incontreremo nel negoziato per il rinnovo del CCNL di

Federmeccanica/Assistal.

Dai comportamenti delle associazioni industriali emerge la volontà di allungare i tempi del negoziato. Ci aspettavamo delle prime risposte alle nostre richieste, invece gli industriali metalmeccanici si sono soffermati per più di una volta sulla situazione del settore e su un bilancio molto parziale della gestione del contratto in scadenza. Arriveremo quindi dritti dritti alla scadenza di questo contratto senza aver nemmeno iniziato un vero e proprio confronto.

La situazione di difficoltà del settore metalmeccanico i lavoratori e le organizzazioni sindacali la conoscono molto bene, pagandone il prezzo ogni giorno con gli ammortizzatori sociali e i licenziamenti. Nei primi 9 mesi l'attività produttiva METALMECCANICA è diminuita del 2,5% rispetto al 2018 e l'incremento delle ore di

Cassa Integrazione è stato pari al +57,9%. Ed è per questo motivo che per ben due volte nel 2019 abbiamo organizzato manifestazioni e scioperi generali di categoria oltre a partecipare alle iniziative con Cisl Cgil e Uil.

Lo abbiamo detto con forza più volte agli industriali metalmeccanici, se pensano di allungare i tempi per portarci dentro un ciclo negativo dell'economia ridimensionando così le nostre richieste, si sbagliano di grosso, questa è una strategia di corto respiro che non li porterà da nessuna parte. La Fim-Cisl e i metalmeccanici hanno sempre rinnovato in passato i contratti nazionali anche in contesti di crisi ben più difficili.

Molte delle richieste che abbiamo avanzato nei primi punti della piattaforma e mi riferisco alle richieste sulle nuove relazioni industriali, sui diritti di partecipazione e delle politiche attive, sul contratto delle competenze, sulla riforma dell'Inquadramento professionale e sulla Formazione vanno nella direzione di invertire la rotta della situazione di difficoltà del settore e hanno un obiettivo di rilancio e di miglioramento delle prospettive dell'industria metalmeccanica, con effetti positivi sia in termini di quantità che di qualità del lavoro.

Allungare i tempi del rinnovo del contratto è un danno per i lavoratori e per le imprese, crea un clima di incertezza e determina le condizioni per una stagione di conflittualità.

Nell'ultimo incontro ci è stato ribadito più volte da parte di Federmeccanica/Assistal che il CCNL dovrà avere una sostenibilità ed equilibrio tra le richieste e le soluzioni che si troveranno, lasciando intendere in

modo chiaro che le richieste che abbiamo presentato nella piattaforma unitaria, sono ritenute troppo ambiziose e poco coerenti con l'ultimo rinnovo. Non è una novità visto che a settembre, prima ancora di inviare la piattaforma, il presidente di Federmeccanica aveva puntualizzato che il dato inflattivo a cui collegare il salario era pari al 3,2% e non l'8%.

Anche l'ultimo contratto partiva da una difficoltà iniziale enorme, Federmeccanica/Assistal chiedevano la restituzione di 73% mensili perché il precedente contratto di Fim-Cisl e Uilm-Uil aveva erogato 4 punti in più rispetto all'inflazione, ma con la nostra determinazione e caparbietà siamo riusciti a concludere un contratto positivo e molto innovativo su vari fronti: diritto soggettivo alla formazione, diritto allo studio, sanità integrativa per tutti, previdenza integrativa, welfare flexible benefit, salute e sicurezza e aumenti salariali.

Ora è indispensabile che il negoziato entri nel vivo degli argomenti affrontando questione non più rinviabili come l'inquadramento professionale, la reale esigibilità della contrattazione di 2° livello e l'esercizio reale del diritto soggettivo alla formazione professionale, l'attuazione della prevenzione sulla salute e sicurezza, la piattaforma unica del welfare e di tutti gli altri aspetti presenti in piattaforma.

La capacità di trovare soluzioni innovative e positive l'abbiamo sempre dimostrato nei precedenti contratti e la nostra piattaforma ne individua già le strade, però è fondamentale che non ci sia il vecchio vizio del passato di provarci a non rinnovare il contratto.

Ferdinando Uliano
Segretario Nazionale Fim - Cisl

ExILVA- ArcelorMittal anamnesi di una crisi industriale

Da un destino ancora incerto, l'analisi nel concepire dove siamo non può non attraversare un percorso che guarda indietro, analizzando da dove sia partita la crisi del più grande impianto siderurgico italiano. Una storia che ha radici lontane, sviscerata in una sorta di Road Map di un graduale e inesorabile declino del polo siderurgico Tarantino. Questa industria ha subito numerosi passaggi di proprietà nel cor-



so degli anni. Rinata sulle ceneri dell'Italsider come ILVA S.p.A., nel 1989, prendeva il nome da quello della Società Industria Laminati Piani e Affini (ILVA) del 1905, che richiama il nome latino dell'isola d'Elba e dalla quale era estratto il minerale di ferro, che alimenta-

va i primi altiforni costruiti in Italia a fine Ottocento. Ci siamo ritrovati a ridosso e a cavallo, dei primordi massicci cambi generazionali, nella più grande industria del paese. Ed essere strappato dall'incertezza in un territorio massacrato da un tasso di disoccupazione giovanile del 56.9% (nel solo 2000), non era cosa da poco. Seppur mediaticamente l'esplosione della vicenda si riconduce convenzionalmente alla data del sequestro dell'impianto da parte del GIP Patrizia Todisco il 26 luglio 2012, i primi segnali dello tsunami che avrebbe investito lo stabilimen-

Pietro Cantoro
RSU FIM -CISL Taranto/Brindisi



Continua a leggere su
[fimcislvicenza.altervista.org/
ilva2019_svegliavicenza.pdf](http://fimcislvicenza.altervista.org/ilva2019_svegliavicenza.pdf)

Cisl Vicenza in Bolivia

Ottobre 2019

"Adelante muchachas y Viva Bolivia". Con queste parole il, segretario della CISL vicentina Raffaele Consiglio, concludeva il suo discorso il 6 ottobre scorso, davanti alle settanta ragazze ospiti di *Casa Estudiantil* Pietro Moretto a Colomi (3.330 mt), in Bolivia, al centro dell'America Lartina. "Avanti tosi" è l'esortazione che, ancora oggi, corre per i corridoi della CISL; è l'augurio carico di energia che solleva fare il compianto Bruno Oboe, scomparso due anni or sono. Bruno, il sindacalista, l'uomo semplice e determinato che ha dedicato la vita agli altri, agli ultimi, avrebbe orgogliosamente pianto calde lacrime di soddisfazione quella domenica lassù tra la pioggia, nebbia e freddo sulle montagne di Colomi.

Le stesse lacrime che hanno segnato i volti della commossa delegazione CISL di Vicenza, presente alla cerimonia di inaugurazione della sala polifunzionale del convitto boliviano, dedicata a Bruno Oboe, ai giovani, per i quali Bruno desiderava un futuro migliore. Su questi valori la delegazione vicentina ha scelto di mettersi in viaggio per la Bolivia. Con Raffaele erano presenti Vittorino Deganello (FNP), Renato Riva (segreteria CISL Vicenza), Lorenzana Bressan e Flavio De Munari (sostenitori del progetto) e Davide Passuello (FIM Vicenza). Le ragazze ospiti nella Casa rappresentano il riscatto sociale di una regione che vuole dare un futuro diverso alle donne in Bolivia. Ragazze che hanno negli occhi e sulle spalle la consapevolezza di poter cambiare il loro destino e quello di una comunità intera maschilista, che le vorrebbe segregate nei loro villaggi sperduti, ad occuparsi della casa, dei lavori nei campi, dei figli;

spesso abbandonate con l'onere di sostenere da sole l'intera famiglia. "Questo paese affascina qualunque viaggiatore attraversi le sue interminabili strade tra le Ande, maestose, schiacciate dal cielo blu che riempie" - afferma Davide Passuello della FIM Vicentina - "in questo viaggio ho avuto l'opportunità di ripercorrere luoghi già conosciuti quando mi occupavo di cooperazione internazionale, proprio qui in Bolivia; ho trovato un paese cambiato. In meglio, per quanto riguarda le infrastrutture; in peggio, per le periferie che sono cresciute e danno rifugio a molti più poveri di quanti ne avessi visti nel 2005. Ciò che più rimane nel cuore, quando si sta a stretto contatto di chi ci abita ed eviti di fare il turista, a Colomi come a Cohabamba o nei villaggi sperduti sulle alture di Potosì, è la facilità con la quale si entra in relazione con le persone, l'entusiasmo con cui ti accolgono ed il concetto del tempo, dedicato all'ospite, all'amico.

CONTINUA →

← **SEGUE**

Cisl Vicenza in Bolivia

Senti che non puoi proprio farne a meno ed i legami si intrecciano e si fondono nel tempo". A *Casa Estudiantil*, grazie alla tenace volontà della fondatrice Anna Maria Bertoldo (vicentina con un importante trascorso in CISL), le ragazze trovano un luogo dove poter studiare per essere al pari degli altri studenti più fortunati; imparano arti e mestieri, si occupano dei bisogni della Casa ed i risultati sono frutti che arrivano presto, sottoforma di competenze che permettono loro per esempio di proseguire gli studi all'università e di trovare un lavoro dignitoso. Le ragazze convivono lì durante un per-

corso di 6 anni che le accompagna a diventare adulte, assieme alle educatrici presenti nella struttura che sono come delle mamme per loro.

Arrivano da paesi che si trovano anche a 5 ore di strada da Colomi; se non ci fosse *Casa Estudiantil*, loro sanno molto bene quale futuro la vita le avrebbe destinato. Da oggi, l'eredità di Bruno sta un pochino anche a Colomi, perché le ragazze che passeranno di lì, non abbiano mai timore di realizzare i propri sogni, le proprie aspettative,



perseguendo i propri ideali, lavorando sodo, con volontà e onestà. La CISL vicentina ha deciso di impegnarsi a sostenere i loro sogni, coinvolgendo le categorie, le aziende, gli attivisti, i delegati, gli amici ed i lavoratori che credono agli stessi valori.

Daide Passuello
Segreteria Fim Vicenza

Per donazioni all'associazione Colomitalia - IBAN: IT89 M030 6909 6061 0000 0139 283

SPAZIO ALLA RUBRICA

BIANCO & NERO

Notizie positive e non, che arrivano dai territori

Bassano:

Dal lavoro di ogni giorno, dagli incontri con i lavoratori, dove ascoltiamo e capiamo i bisogni, con le aziende, dove portiamo e rappresentiamo le idee, le esigenze, e soprattutto le proposte per rispondere a quelle esigenze, portiamo a casa sempre esperienza e spesso risultati. Risultati brillanti, a volte un po' meno brillanti, risultati ampiamente condivisi o scarsamente condivisi, a volte, nessun risultato.

Eccone due esempi:

L'azienda produce stampi, prevalentemente per il settore automotive, e risente della difficile congiuntura internazionale e di settore, dichiara a questo punto 15 esuberanti su un totale di 95 dipendenti, inizia così una difficile trattativa per vedere come salvare i posti di lavoro. L'azienda è molto decisa, "sono licenziamenti necessari che tutelano

altri posti di lavoro", questa è la sua visione e la soluzione del problema. Quasi sempre le aziende ragionano solo su numeri, sui dati di bilancio. Noi sappiamo che dietro al fatturato ci sono persone, noi facciamo presente che le aziende hanno anche un'importante funzione economica e sociale.

Dopo diversi incontri, e grazie al coinvolgimento dei lavoratori siamo riusciti a gestire il problema con un contratto di solidarietà, alla fine ci sono stati 4 licenziamenti volontari e incentivati, due persone a cui mancavano meno di dodici mesi hanno avuto un'integrazione alla NASPI, le altre due persone sono riuscite durante il contratto di solidarietà a trovare lavoro presso aziende del settore, uno mantenendo lo stesso livello di retribuzione, e l'altro migliorandolo.

Il contratto di solidarietà si è chiuso in anticipo, grazie anche all'arrivo di un nuovo amministratore che è riuscito a raccogliere nuovi ordini. Il proporre soluzioni unito il fatto di tenere duro nella trattativa ha pagato.

L'altro caso, purtroppo meno felice riguarda un PDR. Stavo trattando con l'azienda, dopo un paio di incontri si erano creati delle buone basi. A questo punto avevo tutti i

presupposti per dare forma ad un buon PDR. Oltre alla parte economica, l'azienda aveva fatto aperture in merito allo smart working, alla flessibilità di orario, ad un maggiore coinvolgimento dei dipendenti sulla sicurezza, sulla qualità e su buone pratiche da mettere in atto su proposta dei lavoratori.

Il fulmine a ciel sereno arriva quando il processo di fusione, che era in atto, subisce una forte accelerazione. Quando ormai si era vicinissimi al traguardo, il nuovo socio e amministratore del gruppo interrompe la trattativa e non è disposto a firmare nessun PDR.

L'incontro successivo, mi trovo con l'ormai ex amministratore che impotente, e nonostante la parola data, non riesce, e soprattutto non ha più titolo per portare avanti la trattativa. Nel secondo caso, il risultato non è arrivato, ho portato a l'esperienza. Comunque, non tutto è perso. Le assemblee fatte nelle aziende appartenenti di quel gruppo, mi hanno permesso di farci conoscere. Nel 2020 la partita per un nuovo PDR si riapre, con nuovo lavoro, e magari, con nuovi iscritti che danno senz'altro più forza nella contrattazione.

Riccardo Andretta
Operatore FIM Vicenza Territorio di Bassano